

Dopo l'inchiesta dello scorso settembre arrivano circa 400mila euro per gli impianti

# Depurazione, finalmente i soldi

La Regione, custode dei siti, stanzia le risorse per i necessari interventi  
Si punta al dissequestro delle infrastrutture: sono 53 gli indagati

Inchiesta "Maladepurazione", arrivano circa 400mila euro dalla Regione. A distanza di quasi un anno dall'intervento della procura della Repubblica che aveva fatto scattare i sigilli agli impianti, si sblocca una piccola parte di fondi necessari a rimettere e in sesto i siti, ormai in completo abbandono.

## Soldi dalla Regione

La notizia è arrivata nel corso del dibattito in corso sul lungomare organizzato dall'amministrazione comunale. Sono 14 i depuratori sottoposti a sequestro preventivo: sei nel Comune di Reggio (Gallico, Pellaro, Paterriti, Armo, Oliveto e l'impianto consortile di Concessa); 1 a Villa San Giovanni; 2 a Scilla; 1 a Bagnara; 2 a Motta San Giovanni; 1 a Marina di San Lorenzo; 1 a Cardeto. Per assicurare la conservazione e la gestione, nominato custode giudiziale di tutti gli impianti sequestrati, il dirigente del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, «con obblighi di conformare urgentemente lo stato di fatto e di diritto degli impianti alle prescrizioni di legge e di regolamento applicabili in ragione delle violazioni contestate nei provvedimenti di sequestro» entro 45 giorni.

## Tanti indagati

Ad oggi sono indagate 53 persone (l'inchiesta non è stata ancora chiusa) tra cui i dirigenti/funzionari delle società che nel tempo



**Sotto sequestro** Uno degli impianti finiti sotto custodia giudiziaria dopo l'intervento della Procura

hanno gestito gli impianti, i sindaci pro-tempore dei Comuni, i dirigenti pro-tempore degli uffici tecnici/lavori pubblici. Tra gli indagati il sindaco, Giuseppe Falcomatà, gli ex primi cittadini Demetrio Arena e Giuseppe Raffa, i commissari prefettizi che hanno amministrato Reggio dopo lo scioglimento, Vincenzo Panico, Gaetano Chiusolo, Vincenzo Castaldo, Dante Piazza e Carmelo La Paglia; oltre ai manager di Acquerregine, la società cui era stata demandata la manutenzione degli impianti di depurazione. Il piano

per riordinare i depuratori era pronto da qualche mese ma giaceva nei cassetti perché i Comuni non hanno soldi. Per questo si è dovuta sostituire la Regione per inviare risorse necessarie a riefficientare i siti. «Ad oggi non c'è ri-

## A Ravagnese continuano i miasmi e si attendono novità dal commissario governativo

schio per la salute pubblica» queste le parole che aveva usato il procuratore Giovanni Bombardieri, ma il malfunzionamento degli impianti di depurazione deve essere superato. Al più presto. E' passato anche troppo tempo da quando la procura ha chiesto interventi nominando la Regione quale soggetto gestore. Adesso si può partire e poi occorrerà verificare se serviranno a superare le criticità.

## Il caso Ravagnese

In tutto questo quadro non certo

edificante del settore, a Ravagnese si continua a fare i conti con odori insopportabili. Nei giorni scorsi i residenti hanno nuovamente vissuto nuovi momenti difficili a causa delle esalazioni provenienti dal più grande impianto cittadino e ricordano come siano urgenti i lavori di adeguamento della struttura. Il depuratore di Ravagnese, estraneo all'inchiesta "Mala Depurazione", deve essere adeguato ed è in corso una gara europea di progettazione che è gestita dal commissario governativo chiamato a intervenire per redigere il progetto che ha preso il posto dell'originario schema di project financing da 70 milioni con un contributo misto pubblico-privato. Adesso i lavori ammontano a 35 milioni di euro e l'impianto di Ravagnese non sarà delocalizzato come era stato annunciato negli anni scorsi. E sul sistema di riefficientamento di tutto il settore depurativo cittadino si attendono le determinazioni dell'ufficio governativo commissariale che ha in mano tutta la vicenda e che ha garantito novità dal prossimo mese di settembre. Una gara, quella per la progettazione che è partita a ottobre scorso con termine di presentazione delle offerte fissato a dicembre e che ancora deve concludersi. Il commissario Enrico Rolle ha garantito che tutto l'iter si sbloccherà presto. In ogni caso sarà sempre tardi.

a.n.